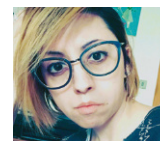




Annalisa Morganti,
Università degli Studi di Perugia



Alessia Signorelli,
dottoranda di ricerca

DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO

Costruire abilità interpersonali e sociali

ALTRI MATERIALI
www.lavitascolastica.it



Promuovere le abilità sociali e interpersonali attraverso l'apprendimento cooperativo significa contribuire alla creazione di un clima di classe sereno, che supporti e valorizzi le differenze di tutti e di ciascuno.

ABILITÀ INTERPERSONALI E SOCIALI: COSA SONO?

Le abilità interpersonali e sociali rivestono un ruolo sempre più rilevante nella scuola. Numerose ricerche ritengono, infatti, che queste influenzino direttamente la creazione di relazioni positive tra gli alunni e tra questi e i loro insegnanti, l'instaurarsi di un positivo clima di classe e lo svolgimento delle attività didattiche nel loro complesso. Questo perché bambini "socialmente competenti" sono in grado di autoregolarsi, hanno rapporti interpersonali più equilibrati e appaganti e riescono a integrarsi meglio sia nel gruppo classe, sia nei vari gruppi che costituiscono i loro ambienti di vita, anche fuori dalla scuola.

Le abilità interpersonali e sociali (più comunemente chiamate *soft skills*) sono quelle abilità che permettono allo studente di rapportarsi in maniera corretta con gli altri, ma anche con se stesso, contribuendo in modo deciso al suo benessere personale e sociale.

Tra queste abilità, troviamo:

- l'ascolto attivo;
- il *problem-solving*;
- saper chiedere e offrire informazioni e aiuto;
- saper gestire i conflitti;
- mostrare interesse e rispetto per le idee degli altri;
- essere assertivi e non aggressivi;

- saper accettare opinioni diverse dalle proprie;
- imparare a criticare in maniera rispettosa e costruttiva le idee e non le persone.

PROMUOVERE L'ASCOLTO ATTIVO

Le abilità sociali non sono innate; possiamo parlare più correttamente di predisposizioni, ma – così come per altre capacità – una predisposizione non curata, non esercitata, può non dare da sola i frutti sperati. Non deve sorprendere che i bambini non siano automaticamente

L'ascolto attivo

L'ascolto attivo è un elemento fondamentale per una comunicazione e un'interazione sociale efficaci. Si tratta di uno scambio interattivo molto intenso, più complesso di quanto si pensi, che comporta l'attivazione di più canali (non solo quello uditivo) e anche di abilità metacognitive, emotive e di memoria.

Solitamente nei bambini, soprattutto in quelli più piccoli, l'ascolto non è poi così attivo, poiché tendono a esprimersi senza dare però sufficiente spazio all'interlocutore, quindi senza davvero ascoltare, non solo la voce, ma i sentimenti, i bisogni e le necessità espressi dall'altro.

Far crescere e potenziare le abilità sociali con tecniche di apprendimento cooperativo

te capaci di ascoltare attivamente il prossimo. Per questo è importante lavorare specificatamente su questa abilità per incrementarla progressivamente.

L'ascolto attivo è imprescindibile a scuola: ascoltare attivamente l'altro significa comprenderlo e rispettarlo come singolo e come parte integrante del gruppo. Quando si apprende cooperando, l'ascolto attivo è fondamentale per condividere e concordare le azioni da compiere.

Proponiamo quindi un'attività didattica suddivisa in due fasi dedicata allo sviluppo dell'ascolto attivo, che può essere utilizzata come "canovaccio" e replicata in seguito per l'acquisizione di altre abilità sociali.

Nella prima fase, gli alunni sono impegnati in un'attività di stampo più ludico rispetto alla seconda fase, dove l'attività di apprendimento cooperativo è legata a un compito relativo a una disciplina.

FASE 1: IO ASCOLTO TE, TU ASCOLTI ME

Mettiamoci in cerchio e stimoliamo i bambini a riflettere:

- Quando parlate con un amico, con un fratello o con un genitore, quante cose vi ricordate di quello che vi dicono?
- Che cosa significa per voi ascolto attivo?

Gli allievi imparano a relazionarsi con gli altri in maniera positiva aperta e socialmente corretta

A seconda dell'età degli allievi possiamo fare ulteriori domande che aiutino la riflessione sulla pratica dell'ascolto. Scriviamo alla lavagna le parole chiave pronunciate dagli alunni e riflettiamo insieme. Diciamo che faremo un'attività legata proprio all'ascolto attivo. Spieghiamo cosa significa "ascoltare attivamente" e consideriamo anche quanto e come le riflessioni del brainstorming si avvicinano o allontanano dalla nostra spiegazione.

Proponiamo un'attività in coppia. Possiamo decidere se formare noi le coppie o lasciare che i bambini si scelgano a vicenda, rispettando un unico criterio: i "migliori amici" non possono stare insieme. A turno ciascun bambino della coppia descrive all'altro, con più dettagli possibili, il suo personaggio preferito (dei fumetti, dei cartoni animati...). Mentre un bambino parla,

l'altro deve ascoltare senza intervenire. Prevediamo 10 minuti per l'attività (5 minuti a testa). Una volta che entrambi i bambini hanno terminato, diciamo alle coppie di separarsi e diamo a ciascun bambino la **SCHEDA 1**.

Chiediamo ai bambini di compilare la scheda, dicendo che devono descrivere il personaggio preferito del loro compagno. Diamo 10 minuti di tempo.

Riuniamo le coppie e chiediamo a ciascun componente di descrivere il personaggio dell'altro seguendo quanto riportato nella SCHEDA 1. Sulla lavagna segniamo gli elementi più interessanti emersi dalle descrizioni.

Chiediamo poi ai componenti delle coppie di riflettere su che cosa si è concentrata la loro attenzione e se, secondo loro, sono stati ascoltatori attivi o meno (può accadere, per esempio, che uno dei due componenti della coppia raccolga solo gli elementi più "superficiali" e così via).

Dopo aver riflettuto su tutta l'attività, partendo dalla conversazione iniziale, diamo a ogni bambino la **SCHEDA 2** (p. 31) e chiediamo di compilarla dopo aver riflettuto sull'attività.

Il nostro obiettivo è far riflettere i bambini sull'importanza dell'ascolto attivo, sulle com-

SCHEDA 1: Il personaggio preferito

• Descrivo il personaggio preferito del/della mio/a compagno/a.

Il personaggio preferito di (nome del compagno) è	
Chi è, cosa fa, dove...
Piace perché: (scrivo 2 motivi)
In quali aspetti del carattere del personaggio si identifica il/la mio/a compagno/a
Le emozioni che prova il/la mio/a compagno/a quando vede/pensa al suo personaggio preferito

DESCRIVERE IL PERSONAGGIO PREFERITO DI UN COMPAGNO.

petenze necessarie per essere dei “bravi ascoltatori”, sugli “ingredienti” necessari per esserlo. Chiediamo ai bambini di elencare le abilità che hanno usato per ascoltare il compagno (sono stato in silenzio, ho cercato di ricordare, non mi sono distratto ecc.) e di ricordarsi tutti i particolari del personaggio descritto.

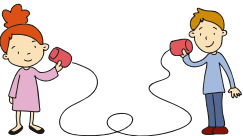

FASE 2: METTIAMO ALLA PROVA IL NOSTRO ASCOLTO



Utilizziamo una tipologia di apprendimento cooperativo per mettere in atto, rinforzare e favorire l'ascolto attivo (Morganti, Bocci, 2017). Per questa attività, più legata agli aspetti disciplinari, usiamo **la tecnica del Jigsaw** o tecnica del puzzle, nella sua forma base (*basic jigsaw*), così strutturata:

- Supponiamo di studiare una determinata regione d'Italia in Geografia. Suddividiamo i bambini in piccoli gruppi (4-6 membri al massimo), che chiameremo “gruppi originali”. Immaginiamo di aver creato 6 gruppi da 4 componenti.
- All'interno del gruppo, assegniamo a ciascun componente un numero, una lettera dell'alfabeto o un colore (per esempio, blu, giallo, verde

SCHEDA 2: Gli ingredienti per l'ascolto attivo

• Scrivi quali sono gli ingredienti giusti per l'ascolto attivo.

.....

.....

RICONOSCERE LE CARATTERISTICHE DI UN CORRETTO ASCOLTO ATTIVO.

La tecnica del Jigsaw (o tecnica del puzzle)

Questa tecnica rientra all'interno di uno specifico approccio di apprendimento cooperativo chiamato *Student Team Learning*. Si tratta di una tecnica di lavoro in gruppo nella quale gli alunni studiano individualmente parti (pezzi singoli del puzzle) di un contenuto (puzzle completo), diverse da quelle assegnate agli altri membri del gruppo.

e rosso). Al componente blu di ciascuno dei 6 gruppi distribuiamo dei materiali di lavoro con i fiumi della regione oggetto di studio, al giallo le montagne, al verde l'economia e al rosso gli aspetti storici/culturali. Per questa fase è necessario preparare in anticipo il materiale specifico di studio da distribuire ai diversi membri del gruppo (libri, articoli, video, enciclopedie ecc.). Diamo 20 minuti circa ai gruppi originali affinché ciascun membro possa leggere il proprio materiale.

• Creiamo i “gruppi di esperti”, ossia gruppi composti da tutti gli alunni che hanno studiato lo stesso argomento. All'interno di questi gruppi di esperti, i componenti si scambiano le informazioni salienti del loro argomento e devono ascoltarsi reciprocamente in modo da cogliere più elementi possibili e migliorare anche il proprio vocabolario, acquisendo terminologie nuove. Lasciamo 20 minuti di tempo.

• Invitiamo gli esperti a tornare nel loro gruppo originale e a rimettere insieme tutte le informazioni raccolte sull'argomento generale. Chiediamo poi di esporre il loro lavoro di gruppo alla classe utilizzando modalità di espressione diversificate: presentazione PowerPoint, disegno, mappa concettuale/mentale, video ecc. Distribuiamo a ciascun gruppo originale la

SCHEDA 3 (p. 32).

I bambini devono lavorare insieme per raggiungere l'obiettivo: raccontare a Blip con più precisione possibile le caratteristiche della regione



Morganti, A., Bocci, F. (a cura di) (2017).
Didattica Inclusiva per la Scuola Primaria. Educazione socio-emotiva e Apprendimento cooperativo per costruire competenze inclusive attraverso i "compiti di realtà".
Firenze: Giunti EDU.

A scuola i bambini iniziano a porre le basi del loro sviluppo sociale futuro



in cui è caduto. Come ricompensa, **l'alieno Blip** distribuirà dei punteggi-stella ai gruppi: 12 al gruppo più esauriente; 10 al secondo classificato; 8 al terzo, 6 al quarto, 4 al quinto e 2 al sesto.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO E CRESCITA SOCIALE

Con questa attività gli allievi iniziano a beneficiare dell'ascolto e dell'aiuto reciproco per rag-

Tanti modi per aiutare l'alieno Blip

Possiamo utilizzare l'alieno Blip anche in attività successive, sempre per lavorare sulle capacità di ascolto attivo degli alunni. Possiamo creare un tabellone dei punti-stella per ciascun gruppo e stabilire un traguardo di punti-stella da raggiungere. Pensiamo a delle ricompense eque per tutti i gruppi, anche per gli ultimi classificati, in modo da fornire un rinforzo positivo.

SCHEDA 3: Un aiuto per Blip

• Leggi il messaggio di Blip e rispondi.

Salve, piccoli terrestri! Sono Blip l'esploratore dal pianeta Bzoing! La mia astronave ha avuto un'avaria e sono caduto su questa parte della Terra! Sto scrivendo un'importante enciclopedia dell'Universo e ho pensato di approfittare di questo guaio per lavorarci su!
HO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO!



Sapreste dirmi:

– il nome di questa regione?

– i suoi fiumi?

– i suoi monti?

– la sua economia?

– la sua cultura/storia?

GRAZIE, PICCOLI TERRESTRI!!

BLIP DA BZOING

DESCRIVERE LE CARATTERISTICHE DI UNA REGIONE STUDIATA.

giungere l'obiettivo comune, ricevendo spinte motivazionali intrinseche (il mio lavoro serve a completare il lavoro del gruppo) ed estrinseche (il buon lavoro del gruppo ci farà vincere dei punti-stella).

I bambini iniziano a sperimentare i benefici della coesione (sono sollecitati ad aiutarsi perché hanno più cura l'uno dell'altro e vogliono che gli altri abbiano buoni risultati), delle differenze individuali e delle abilità specifiche di ognuno (particolarmente importante soprattutto nella valorizzazione di alcune abilità presenti nei bambini con bisogni educativi speciali) e delle abilità sociali per raggiungere traguardi condivisi. Questa attività può risultare di grande aiuto nel migliorare le prestazioni scolastiche individuali, nel momento in cui i compagni diventano mediatori per gli apprendimenti stessi, in un contesto di apprendimento socialmente costruito e organizzato.

Gli allievi imparano, inoltre, ad ascoltare attentamente le informazioni provenienti dagli altri, a rielaborarle e organizzarle per poi poterle socializzare.